

passo quindi al Calendario Solare Perpetuo, ed esamino sul Calendario D qual giorno della settimana cada il 1.º di ciascun mese, e trovo che nel mio calcolo ho ben colpito dappertutto. Non è infatti possibile di prendere abbaglio quanto agli anni comuni, e nemmeno pei bisestili, purchè si levi un'unità dai concorrenti ai mesi di gennaio, e di febbraio (per la ragione che in quest'anni, come lo diremo a suo luogo, essi cangiano al 25 febbraio). Se dunque in un anno bisestile si contano, per esempio, due concorrenti, non convien contarne che un solo per trovare il 1.º giorno di gennaio e quello di febbraio, e convien contarne 3 per trovare il giorno iniziale dei mesi seguenti.

I regolari lunari sono pure un numero invariabile apposto a ciascun mese dell'anno. Aggiunti essi alle epate, faceano conoscere qual era il giorno della Luna al 1.º di ciascun mese. Siccome tutti i computisti antichi non si accordavano punto sul cominciamento dell'anno lunare, essi non si accordavano nemmeno in tutto sul numero dei regolari lunari, che conveniva apporre a ciascun mese. Quelli che cominciavano l'anno lunare col mese di gennaio, o con quello di marzo, affliggevano tanti regolari lunari a ciascun mese quanti giorni aveva la Luna il 1.º di ciascun mese del 1.º anno del ciclo di 19 anni. Quest'anno, come può vedersi nel nostro Calendario Lunare, il 1.º di gennaio era il 9.º della Luna, giacchè la nuova Luna cadeva il 24 dicembre precedente, e che dopo il 24 dicembre sino al 1.º gennaio inclusivamente sonvi 9 giorni. Seguendo questa regola applicata a ciascun mese del 1.º anno del ciclo di 19 anni, ecco una tavola, che ci fa scorgere quanti regolari lunari attaccavano a ciascun mese dell'anno, qualunque esso fosse, gli antichi computisti che cominciavano l'anno lunare al 1.º gennaio, od al 1.º marzo.